

"Batteria per la Valutazione della Scrittura e della Competenza Ortografica nella Scuola dell'Obbligo (Tressoldi P., Cornoldi C., 1991)"

Recensione di Loredana Romano

Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Facoltà di Psicologia II. Collaboratore Scientifico della Cattedra di "Tecniche di Ricerca Psicologica ed Analisi dei Dati" (Prof.ssa Teresa Gloria Scalisi).

Gli autori, nella costruzione di tale batteria, hanno fatto riferimento al modello di apprendimento di lettura e scrittura proposto da Uta Frith nel 1985, che rientra nell'approccio di information processing. Questo modello descrive quattro fasi dell'apprendimento della lettura: la fase logografica o ideografica, la fase alfabetica, la fase ortografica e lessicale. Nella prima fase le parole sono riconosciute come "configurazioni visive", in base alla loro forma globale. Non c'è generalizzazione di apprendimento in quanto non sono riconosciute né parole scritte in caratteri inusuali, né parole diverse ma costituite dalle stesse lettere di parole conosciute. Nella fase alfabetica il bambino comincia ad usare le associazioni tra grafemi e fonemi, iniziando a leggere le parole nuove ricodificando le singole lettere nei suoni corrispondenti. E' però ancora una lettura sublessicale in quanto il bambino impara a scomporre le parole in un insieme di simboli linguistici, ma commette errori e non ha acquisito piena fluenza di lettura. Nella fase ortografica, il bambino utilizza nella ricodificazione fonologica le unità ortografiche lessicali; la lettura, che non è più lettera per lettera ma sillaba per sillaba, è più fluente anche se non ancora automatizzata. Infine nella fase lessicale il bambino dispone della piena padronanza del processo di lettura sia in termini di rapidità di codifica del testo (automatizzazione del processo), che in termini di comprensione del significato.

Da questo modello di apprendimento della scrittura deriva anche l'analisi degli errori proposta dagli autori. Gli errori vengono classificati in due grandi categorie: fonologici e non fonologici. I primi sono quegli errori per cui cambia il suono della parola (es.: scambio di grafemi) e dipendono tutti da un inefficiente o incompleto sviluppo della fase alfabetica. I secondi sono quegli errori che non cambiano il suono della parola (es.: omissione o aggiunta h) e deriverebbero da un inefficiente o incompleto sviluppo della fase ortografica e lessicale. A queste due è stata aggiunta la categoria altri errori a cui corrisponde l'omissione e l'aggiunta di accento, di doppia e di parola. Separare questo tipo di errori rappresenta una specie di compromesso tra il considerare il processo sottostante come dipendente da una corretta analisi uditiva delle differenze fonetiche o considerarlo dipendente, almeno in parte, da uno sviluppo della competenza ortografica.

La batteria esamina tre aspetti fondamentali della scrittura e della competenza ortografica: dettato, scrittura spontanea e velocità di scrittura. Le prove hanno difficoltà crescente tali da poter essere somministrate dal primo anno della scuola elementare fino all'ultimo della scuola media. Le prove di ciascuna classe si intendono valide per la fine dell'anno scolastico, da presentare quindi verso aprile o maggio di ciascun anno scolastico. Le stesse prove possono essere somministrate all'inizio dell'anno scolastico successivo.

Le prove di Dettato sono costituite da un brano e da singole frasi. Sono di facile somministrazione, essendo fornito il nastro, ma l'esaminatore dovrà spiegare in modo esauriente la particolarità della prova seguendo le istruzioni presenti nel manuale.

Le prove di Narrazione e Descrizione valutano la capacità di scrittura spontanea. Nella prima si mostra al bambino la tavola raffigurante una sequenza di eventi e gli si chiede di scriverne il racconto. Nella seconda si mostra al bambino una figura e lo si invita a descrivere la scena illustrata. Il tempo a disposizione per ogni elaborato è dieci minuti.

La valutazione delle prove di dettato e di scrittura spontanea si basa sul numero degli errori commessi che vanno rapportati al numero di parole scritte. Per confrontare i punteggi con le norme fornite dal manuale occorre calcolare la proporzione degli errori rispetto a 50 parole. Gli autori propongono anche una valutazione del contenuto condotta su una scala qualitativa crescente da 1 (completamente inadeguato) a 5 (completamente adeguato), sui seguenti punti: adeguatezza della comunicazione (agli scopi), struttura del testo, grammatica e lessico.

Nella prova di Velocità il bambino scrive il nome dei numeri partendo da uno. Il tempo a disposizione è un minuto. Questo test valuta nello stesso tempo la capacità di decodifica e le abilità grafomotorie.

Il punteggio corrisponde al totale di numeri scritti correttamente, ossia che non contengano sostanziali abbreviazioni.

A chiusura del volume gli autori forniscono una check-list utile per l'analisi generale dei comportamenti problematici nella scrittura (es.: lettere di dimensioni eccessivamente grandi o piccole, spazi irregolari fra le parole). Questa può essere usata soprattutto per i bambini con bassi punteggi alle prove di Dettato, qualora si intenda promuovere un intervento basato su un approccio di tipo "prestazionale" o "comportamentale", ma può servire anche per la valutazione dell'efficacia di interventi basati su approcci diversi (neuropsicologici, psicoterapeutici, ecc.).

La Batteria è di facile somministrazione e si rivela molto utile in ambito scolastico. Essa, infatti, permette agli insegnanti di avere un quadro globale della capacità di scrittura dei singoli alunni ed offre anche la possibilità di esaminare più a fondo la prestazione dei bambini relativamente al tipo di errori commessi nelle diverse prove. In base ai risultati ottenuti dalla Batteria di Tressoldi e Cornoldi, l'insegnante potrà comprendere meglio le difficoltà incontrate dal bambino nella scrittura e adottare adeguate metodologie per rendere più efficace il suo insegnamento.

Bibliografia

- Cornoldi C., (1999). Le difficoltà di apprendimento a scuola. Il Mulino, Bologna.
Cornoldi C., Tressoldi P.E., (1991). Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica nella scuola dell'obbligo. Organizzazioni Speciali, Firenze.
Frith U., (1985). Beneath the surface of development dyslexia. In Patterson, K., Marshall, J., Coltheard, M. (ed) Surface Dyslexia. L.E.A. London.

(<http://www.infantiae.org/disromano1.asp>)